



Il babbo dei “grandi”

Padre, se anche tu non fossi il mio

*Padre, se anche tu non fossi il mio
Padre, se anche fossi a me un estraneo,
per te stesso egualmente t'amerei.
Ché mi ricordo d'un mattin d'inverno
Che la prima viola sull'opposto
Muro scopristi dalla tua finestra
E ce ne desti la novella allegro.
Poi la scala di legno tolta in spalla
Di casa uscisti e l'appoggiasti al muro.
Noi piccoli stavamo alla finestra.
E di quell'altra volta mi ricordo
Che la sorella mia piccola ancora
Per la casa inseguivi minacciando
(la caparbia aveva fatto non so che).
Ma raggiuntala che strillava forte
Dalla paura ti mancava il cuore:
ché avevi visto te inseguir la tua
piccola figlia, e tutta spaventata
tu vacillante l'attiravi al petto,
e con carezze dentro le tue braccia
l'avviluppavi come per difenderla
da quel cattivo che eri il tu di prima.
Padre, se anche tu non fossi il mio
Padre, se anche fossi a me un estraneo,
fra tutti quanti gli uomini già tanto
pel tuo cuore fanciullo t'amerei.
-Camillo Sbarbaro*

08-11 anni



Nick Place, *Missione banana*, Milano, Salani, 2010.

Alnsley e Harlan Banana hanno un grande problema: un padre che si sente terribilmente solo. Per fortuna però hanno anche una grande idea, anche se non sarà per niente facile realizzarla: devono trovare una mamma-bis...

Inventario 253837 Coll R 823.3A PLA

Otfried Preussler, *Il bimbo d'acqua*, Milano, Nord-Sud, 2010.

Un bambino vive nell'acqua dove impara a crescere, a conoscere i pesci, i pericoli, gli uomini. Per fortuna gli è sempre accanto il suo meraviglioso Papà d'acqua!

Inventario 255876 Coll R 833.914 PRE



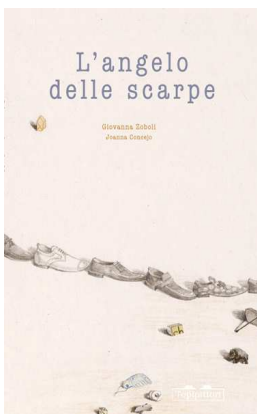
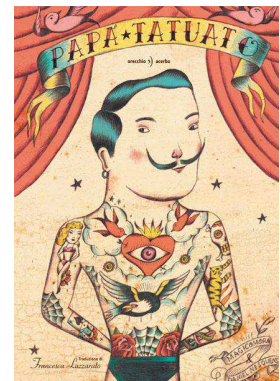


Lina Lundh, *Mio papà Supermuscolo*, Trieste, Bohem press, 2010.
Lisetta, i compagni di scuola, la maestra e un papà immaginario...
Inventario 258190 Coll R 839.7374 LUN

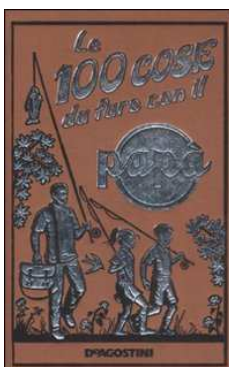
Guido Sgardoli, *Il disinfestatutto*, Milano, Nord-Sud, 2009.
L'Uomo-Scarafaggio è il terribile mostro che vive sotto i letti. Elmo ne ha tanta, tantissima, paura. Che fare? Chiedere aiuto al babbo? Elmo sa che il suo mostro deve scacciarselo da solo...
Inventario 245723 Coll R 853.914 SGA



Daniel Nesquens, *Papà tatuato*, Roma, Orecchio Acerbo, 2009.
L'albo narra il viaggio fantastico di un bambino attraverso l'enorme mappa di tatuaggi che è il corpo del padre, mappa che, animata dalla voce del padre, diventa un grande libro di avventure...
Inventario 250524 Coll R 863.64 NES



Giovanna Zoboli e Joanna Concejo, *L'angelo delle scarpe*, Milano, Topipittori, 2009.
Storia di un bambino che, alla presenza sorda di un padre incapace di pensare la realtà fuori di sé, oppone la capacità di sperimentare la relazione con l'altro attraverso il sentimento dell'empatia.
Inventario 245421 Coll R 853.914 ZOB



Chris Stevens, *Le 100 cose da fare con il papà*, Novara, De Agostini, 2008.
Tante proposte per passare insieme delle splendide giornate: costruisci uno yo-yo o prepara una battuta di pesca in casa, metti in scena uno spettacolo di magia o scendi in campo per un campionato di calcetto con le dita!
Inventario 242968 Coll R 745.5 STE

Padre

Padre.

*Così devo chiamarti, nominarti?
Dovrei sentire ancora
l'odore del tuo pane e caffelatte
nel cucchiaino, me
sulle tue ginocchia ad assorbire
per un istante ancora il tuo calore
prima del tuo andare a bottega?
O ammirarti dovrei col tuo cappello
grigio e il bel bastone chiaro
per il passeggio domenicale?*

Padre.

*Come dimenticare
d'essere ormai coetaneo
della tua ultima età.
Ti vedo a ogni occhiata nello specchio
del mio corridoio
mentre metto il cappello
e me l'aggiusto un poco
sulle ventitré.*

-Arnaldo Ederle-

Sventatezza

*Ricordo un pomeriggio di settembre,
sul Montello. Io, ancora una bambina,
col trecciolino smilzo ed un prurito
di pazze corse su per le ginocchia.
Mio padre, rannicchiato dentro un andito
Scavato in un rialzo del terreno,
mi additava attraverso una fessura
il Piave e le colline; mi parlava
della guerra, di sé, dei suoi soldati.
Nell'ombra, l'erba gelida e affilata
mi sfiorava i polpacci: sotto terra,
le radici succhiavano forse ancora
qualche goccia di sangue. Ma io ardevo
dal desiderio di scattare fuori,
nell'inadente sole, per raccogliere
un pugno di more da una siepe.*

-Antonia Pozzi-

Mio padre

*Mio padre vendeva frutta e carbone
e intanto accarezzava
un gatto che si chiamava Baruloun.
Se camminava guardava in terra
per vedere se c'era qualcosa da prender su:
un chiodo arrugginito o un laccio per le scarpe
e andava a letto col cappello in testa.
Quando sono venuto a casa
dopo un anno di prigionia in Germania
mi aspettava sulla porta col sigaro in bocca.
"Hai mangiato?" mi ha chiesto. E basta.*

-Tonino Guerra-

12-14 anni



Brian Selznick, *La stanza delle meraviglie: un romanzo per parole e immagini*, Milano, Mondadori, 2012.

Selznick lascia la fantasia libera di muoversi in due strade parallele, quella del racconto a parole e quella del racconto per immagini. Ecco così la storia di Ben, scritta, e quella di Rose, disegnata, che si muovono tenendosi per mano pur a cinquant'anni di distanza l'una dall'altra. Ben vorrebbe riunirsi al padre che non ha mai conosciuto, Rose colleziona articoli di giornale che parlano di una misteriosa attrice e desidera fuggire dalla prigione dorata in cui è trattenuta. I due ragazzi hanno il sogno comune di una vita diversa da quella che il destino ha loro riservato... entrambi partono così alla ricerca di quello che hanno perduto...

Inventario 269971 Coll R 813.54 SEL



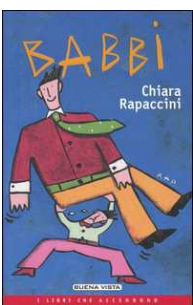
David Almond, *La storia di Mina*, Milano, Salani, 2011.

È difficile capire chi è Mina... stramba, indisciplinata, pazza. Ma anche coraggiosa, meravigliosa.... Se ne sta tutto il tempo sul suo albero a osservare gli uccelli, il mondo e la straordinaria vita che scorre sotto di lei. Sa che non potrà stare per sempre lassù, che prima o poi dovrà scendere, e accettare che il suo papà sia morto e non possa più tornare. Ma intanto, dall'alto del suo rifugio, Mina riflette e scrive un suo diario dove bisogna saper scoprire "la bellissima bellezza del mondo", anche quando tutto intorno a noi sembra volerla oscurare..

Inventario 260737 Coll R 823.914 ALM

Una penna lucente

*Mi adattasti alla mano, sul quaderno,
una penna lucente, come un giuoco
di segreti intenti e di sogni.
In quei piccoli segni neri,
sulla bianca innocenza del foglio,
era il tuo cuore. Come in un binocolo
rovesciato rivivo quell'attimo
che la spirale di una vita
ora lentamente mi svela.
Ti inventavi nel mio avvenire.
-Alberto Frattini-*



Chiara Rapaccini, *Babbi*, Milano, Buena Vista, 2004.

Tanti ritratti di "babbi", delineati con vivace umorismo in altrettante storie che li riguardano.

Inventario 213749 Coll R 853.914 RA

15-16 anni

Morgan Matson, *In viaggio verso di me*, Milano, Mondadori, 2011. Amy abita in California, ha perso il padre in un incidente stradale, il fratello é in una comunità di recupero e la madre si é trasferita nel Connecticut: deve abbandonare dolorosamente tutto il suo mondo e i suoi ricordi. Finito gli il liceo dovrà chiudere casa, e dovrà portare alla madre l'auto rimasta lì. Sarà il figlio di un'amica della madre a guidare per gli sconfinati stati dell'America fino alla costa orientale, ma entrambi, per motivi diversi, non seguiranno il rigoroso percorso dettato dalla madre e si avventureranno in un "detour" epico alla ricerca di una ragione per continuare a vivere e per prendere decisioni importanti...

Inventario 261509 Coll RAG con 813.54 MAT



Vorrei farti felice con questo niente

*Babbo, vorrei comprarti
tutte queste piccole cose
esposte al mercato,
cose piccole, inutili:
arnesi, cianfrusaglie, biglietti.
Vorrei farti felice con questo niente
che colma il vuoto
con quest'amore che ripara,
tu solo annaffi le piante lievi
lavi e curi ogni cosa
e scavi nella compostezza
della vita, con decisione
raccogli foglioline e altro
tu solo puoi entrare nell'infinito.
-Giovanna Sicari-*



Johanna Thydell, *Se qualcuno sente gridare, sono io*, Milano, Mondadori Junior, 2009.

Ha sedici anni, è una ragazza normale e si chiama Puck. Ha un'amica del cuore, un amico del cuore, gli amici del quartiere e della scuola, qualche amore. Ma in questa sua normalità c'è qualcosa che le procura un dolore profondo: si domanda perché il padre, violento, inaffidabile e alcolista, mandato via di casa 5 anni prima, non la cerchi più. Rimprovera alla madre di averlo cacciato, si sente impotente: solo il suo migliore amico, l'allampanato Emanuel, potrà aiutarla a sciogliere i nodi di questa tormentata esistenza.

Inventario 246218 Coll R 839.7374 THY



Henning Mankell, *Il ragazzo che dormiva con la neve nel letto*, Milano, Rizzoli, 2009.

Temprarsi. Ecco l'unico modo per arrivare a cent'anni senza la gobba. E allora Joel, che di anni ne ha tredici, si ripromette di imparare a resistere al gelo e al caldo, di fuggire con il padre dalla monotonia del suo paesino verso un'isola misteriosa e di vedere una donna nuda. Tutto entro la fine del nuovo anno. Intanto solca i mari a bordo di un veliero posato su una mensola, progetta una carriera da Re del Rock e passa le notti alla ricerca del padre ubriaco. Senza sapere che l'avventura più grande lo aspetta nel bosco.

[Inventario 244011 Coll R 839.7374 MAN](#)

Bagni di mare

*Mio padre tornò dal mare con alghe incollate alla schiena
si sciolse dagli occhi il sale curvo sull'esile treppiede
schizzandosi dal catino sul volto con ambe le mani
congiunte a conca la scarsa acqua con violenza di sfida
riproducendo gli schiaffi di un'onda che affretti il suo turno.
Con occhi lustrati e verdastri dicesti parlando tra i denti:
"qualcuno sostenne a un esame che il morso della vipera
si distingue dal fatto che lascia due fori equidistanti
e paralleli" per raffigurarli puntasti gli indici
contro di me mi scrutavi nell'allegrezza dello scherno.*

-Toti Scialoja-

A mio padre: l'amore filiale nelle più belle poesie della letteratura italiana da Pascoli ad oggi, a cura di Luciano Luisi, Roma, Newton Compton, 2007.

Questa raccolta vuole essere un invito a rileggere nei versi dei poeti il proprio rapporto padre-figlio: spesso la figura paterna traspare come nobile esempio, ispirazione e modello per la vita adulta; a volte invece il padre è un estraneo, un assente, e allora nascono poesie cariche di rabbia e rancore. Ai padri che sono stati figli, ai figli che saranno padri, è dedicata questa preziosa antologia.

[Inventario 258758 Coll R 851.91408 LUI](#)



Portami ancora per mano: poesie per il padre, a cura di Maria Giovanna Maioli Loperfido, Milano, Crocetti, 2001.

Un'antologia basata sul succedersi delle stagioni della vita del padre: giovane nei ricordi d'infanzia dei poeti, meno giovane, ormai vecchio. Una sorta di poemetto composto da autori del tutto dissimili tra loro, dove si racconta una storia di padri.

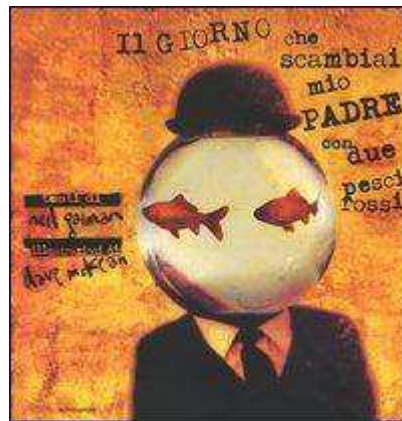
[Inventario 229408 Coll RAG con 808.81 PORAPM](#)



Le poesie pubblicate nella bibliografia:

Da *A mio padre. L'amore filiale nelle più belle poesie della letteratura italiana da Pascoli ad oggi*, a cura di Luciano Luisi, Roma, Newton Compton, 2007: *Padre, se anche tu non fossi il mio* di C. Sbarbaro, p. 21; *Una penna lucente* di A. Frattini, p. 54.

Da *Portami ancora per mano. Poesie per il padre*, Milano, Crocetti, 2001: *I campanelli* di A. Sexton, p. 14; *Bagni di mare* di T. Scialoja, p. 34; *Sventatezza* di A. Pozzi, p. 35; *Padre* di A. Ederle, p. 60; *Mio padre* di T. Guerra, p. 85; *Vorrei farti felice con questo niente* di G. Sicari, p. 110.



I campanelli

*Oggi il manifesto del circo
pende al muro
e i bambini hanno dimenticato
se mai hanno saputo.
Padre, ti ricordi
solo il suono è rimasto
il tonfo in lontananza degli elefanti miti
il ruggito dei vecchi leoni
e i campanelli che tintinnavano
per l'uomo volante.
Io ridevo
ora issata in alto sulle tue spalle
ora in basso tra ruvide gambe di estranei
e non avevo paura.
Mi tenevi per mano e
i tre anelli del pericolo
mi spiegavi rapido.
Guarda che pagliaccio impertinente
che parata bizzarra
mentre l'amore, l'amore cresceva
e in anelli mi avvolgeva.
Il suono nacque allora e fu così;
noi col fiato sospeso lì a guardare
l'uomo volante
fendere l'aria
scalare il vuoto
contro un cielo di tavole di legno.
Ricordo il colore della musica
e i tuoi campanelli che tintinnano
e che da allora sempre
m'appartengono.
-Anne Sexton*